

# In 300 alla manifestazione. Oggi l'incontro dei sindacati con il prefetto Polizia, carabinieri e finanziari in piazza "Vogliamo tutele. E Lo Russo chiuda Aska"

## IL CASO

**D**a Torino si alza una voce: «Giù le mani dalla divisa». E ancora: «Legalità! Legalità!». Ma lo slogan più urlato, con tanto di fischietti sotto Palazzo Civico e sotto la Prefettura è contro il sindaco: «Lo Russo chiudi Askatasuna».

Per la prima volta le forze dell'ordine scendono in piazza. Polizia, carabinieri, guardia di finanza, agenti della penitenziaria e militari uniti, arrabbiati, delusi. Denunciano le aggressioni subite durante le manifestazioni di piazza, il controllo del territorio e all'intero delle carceri e chiedono al governo «più tutela: non possiamo continuare a essere un bersaglio».

L'ultimo caso a metà novem-

bre. Centri sociali e studenti avevano lanciato il "No Meloni day", una giornata di protesta contro il «governo militarista», degenerata nell'irruzione della Mole e negli scontri con le forze dell'ordine in Piazza Castello: 19 poliziotti erano rimasti intossicati da spray urticante. Da qui, la scelta delle divise di sfilare in corteo, organizzato dai sindacati Siulp, Sap, Coisp, Usic, Sim, Usif, Sappe, Fns-Cisl e Sam. «Chiediamo leggi più severe - dice Eugenio Bravo, segretario provinciale del sindacato Siulp - Diversamente si continuerà a registrare un'impunità diffusa, che incoraggia chi non ha niente da perdere». In prima fila, a chiedere la chiusura del centro

sociale di corso Regina, ci sono Augusta Montaruli, deputata di FdI, Maurizio Marrone, assessore regionale al Welfare, e Fabrizio Ricca, capogruppo della Lega. «È una manifestazione pacifica, senza violenza e disordine - dice Leonardo Silvestri, segretario generale regionale Usic - Noi chiediamo lo stesso: siamo per la libertà di pensiero ma nel rispetto della legalità». A fischiare sotto la sede del Comune c'è la polizia penitenziaria e, per la prima volta, anche carabinieri e militari. «Essere costantemente esposti a violenze, strumentalizzazioni e denigrazioni mina il rispetto dell'autorità e il senso di legalità - dice Davis Gatta, segretario del Sam - Non chiediamo privilegi ma dignità». La Guardia di finanza lancia una

proposta: un Daspo economico. «Sanzioni che precludano ai condannati per reati commessi contro le forze dell'ordine l'accesso a benefici economici erogati dallo Stato» spiega il segretario regionale dell'Usif Mirko Saturno.

Oggi i rappresentanti dei sindacati saranno ricevuti dal prefetto, Donato Cafagna. C.STA. —



Il corteo è terminato davanti alla Prefettura

ALBERTO GIACHINO / REPORTERS



Peso: 20%